



Via Ancona 1 – 09125
Tel. 070 – 349931 fax 304873
cislisar@ tiscali.it

Cagliari, 9 agosto 2006

La Cisl sollecita risposte per le industrie energivore del Sulcis

Data la drammatica situazione in cui versano i lavoratori impegnati nelle industrie energivore nel Sulcis e l'irrisolta questione delle tariffe energetiche, il Segretario Generale della Cisl sarda Mario Medde denuncia i ritardi sugli impegni assunti a Roma il 20 di giugno nell'incontro tra il Ministero dello Sviluppo Economico la Regione e le Organizzazioni sindacali.

Infatti il problema delle industrie energivore della Sardegna deve essere affrontato in una dimensione unitaria e non a foglia di carciofo.

È illusorio infatti pensare che sia ancora possibile risolvere il problema delle tariffe energetiche senza coinvolgere nella soluzione tutte le imprese che maggiormente soffrono di una condizione svantaggiata nel costo energetico rispetto al resto d'Europa.

Il sindacato attende ancora, dal Ministro dello Sviluppo Economico Pier Luigi Bersani, la convocazione, che doveva avvenire entro il mese di Luglio, e il rispetto degli impegni da Lui assunti e riguardanti due punti:

- la comunicazione delle controdeduzioni del Governo a Bruxelles rispetto alla procedura di infrazione notificata dall'Unione Europea all'Italia. L'impegno era quello di un provvedimento di settore (alluminio e zinco) utile a supportare l'apparato industriale e nello specifico le industrie energivore, rispetto a quelle di altri paesi europei che godono di condizioni di miglior favore e tariffe più basse;

- accordi bilaterali con Enel e con Endesa per favorire un prezzo vicino a 25/30 centesimi di euro a KW, ritenuto competitivo in Europa.

Si è ancora in attesa di conoscere da parte del Ministro Bersani e della Regione Sardegna gli impegni assunti il 20 giugno a Roma.

Nel frattempo, mentre l'aumento dei costi energetici e di trasporto, a causa della contingenza economica e dell'aumento del greggio a livello internazionale, rischia di ripercuotersi sui prezzi alla produzione e sulle materie prime, il caso della Portovesme Srl con novecento lavoratori tra diretti e indiretti, di cui cinquecento in CIGS, rischia ancora una volta di diventare l'emblema di un'industria che può entrare in una ulteriore crisi a causa delle inadempienze e dei ritardi della politica.

Si tratta quindi di affrontare l'emergenza energetica e dell'industrie energivore, a Roma e a Cagliari, come una emergenza prioritaria che riguarda i lavoratori, le società e l'intera comunità regionale.

Gli impegni assunti dal Ministro On. Pier Luigi Bersani nel mese di Giugno vanno quindi rispettati, insieme ovviamente ad una convocazione del Sindacato e della Regione, che è urgente per fare il punto sullo stato del problema e della vertenza; prima che i ritardi di Bruxelles, Roma e Cagliari vengano pagati in termini di posti di lavoro e competitività delle aziende.

La Segreteria Regionale della Cisl Sarda